

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio2025	
		Pag. 1	di 72

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027

Ex Legge 190/2012

Stato delle revisioni

Nr. Rev.	Descrizione modifiche	Data
Stato revisioni Piano Anticorruzione		

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 2	di 72

0	Prima stesura Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	29 Febbraio 2016
1	Aggiornamento PTPCT triennio 2019-2021	25 Gennaio 2019
2	Aggiornamento PTPCT triennio 2020-2022	-----
3	Aggiornamento PTPCT triennio 2021-2023	-----
4	Aggiornamento PTPCT triennio 2022-2024	-----
5	Aggiornamento PTPCT triennio 2023-2025	-----
6	Aggiornamento PTPCT triennio 2024-2026	17 gennaio 2025
7	Aggiornamento PTPCT triennio 2025-2027	21 gennaio 2025

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 3	di 72

Indice

1. INTRODUZIONE.....	5
1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti.....	6
1.2. Obiettivi	6
1.3. Struttura del Piano.....	10
1.4. Destinatari del Piano	10
1.5. Obbligatorietà.....	11
2. QUADRO NORMATIVO	12
3. FATTISPECIE DI CONDOTTE RILEVANTI.....	15
4. ASPETTI METODOLOGICI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO.....	16
4.1. Pianificazione.....	16
4.2. Analisi dei rischi	17
4.3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio.....	22
4.4. Stesura ed approvazione del Piano.....	23
4.5. Aggiornamento del Piano.....	23
4.6. Monitoraggio.....	23
5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	24
6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	32
7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	33
7.1. ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	35
7.2. LE MISURE DI TRASPARENZA.....	35
7.3. IL CODICE ETICO	36
7.4. IL SISTEMA DISCIPLINARE	38
7.5. IL WHISTLEBLOWING	40
7.6. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.....	41
7.7. VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI ALTRI RAPPORTI DI LAVORO	43
7.8. IL CONFERIMENTO E L'AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI DEL PERSONALE DELL'AZIENDA.....	47
7.9. IL <i>PANTOUFLAGE</i> : ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI	49
7.10. LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE	50

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 4	di 72

7.11. IL REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	51
8. PARTE SPECIALE A: L'ANALISI DEL RISCHIO E I CONTROLLI PREVENTIVI IN USO	55
9. PARTE SPECIALE B: LE MISURE SPECIFICHE DI FRONTEGGIAMENTO DEL RISCHIO	62
10. PARTE SPECIALE C: MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO.....	63
11. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.....	65
11.1. Ambito di applicazione	67
11.2. I soggetti responsabili	67
11.3. Informazioni soggette alla pubblicazione	67
11.4. Disposizioni generali.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.5. Organizzazione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.6. Consulenti e collaboratori	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.7. Personale	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.8. Selezione del personale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.9. Performance	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.10. Bandi di gara e contratti	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.11. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.12. Bilanci	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.13. Controlli e rilievi sulla Società.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.14. Servizi erogati	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.15. Pagamenti della Società	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.16. Altri contenuti – Prevenzione della corruzione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.17. Altri contenuti – Accesso civico	Errore. Il segnalibro non è definito.
11.18. Criteri generali di pubblicazione.....	72

ALLEGATO 1: Griglia adempimenti trasparenza.

ALLEGATO 2: Attestazione del RPCT

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 5	di 72

1. INTRODUZIONE

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in avanti Piano) è stato predisposto per dare attuazione alle disposizioni contenute nella Legge 190 del 2012, nel D. Lgs. 33/2013, nel Piano Nazionale Anticorruzione (nel seguito – per brevità espositiva - PNA) e nelle determinazioni dell'ANAC citate al paragrafo 2 (in particolare la Delibera n. 1134/17), e costituisce uno degli strumenti organizzativi e di controllo, adottati da Amicobus S.r.l. (per brevità di seguito AmicoBus), per prevenire la commissione della corruzione.

In data 29 Febbraio 2016, Amicobus ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in esecuzione dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato successivamente individuato nella figura del Coordinatore Claudio Del Macchia che è subentrato in data 28 dicembre 2016 al precedente RPCT. A seguito di collocamento in quiescenza di quest'ultimo è subentrato l'A.U. in quanto all'interno non vi è personale in possesso di qualifiche a mansioni compatibili (sono tutti autisti di autobus).

L'iter che ha portato alla predisposizione della prima versione del Piano e all'aggiornamento per triennio 2025-2027 si è articolato in quattro fasi costituite da:

- 1) pianificazione;
- 2) analisi dei rischi di corruzione;
- 3) progettazione del sistema di trattamento del rischio;
- 4) stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La descrizione delle fasi è riportata nel paragrafo 4.

Nell'aggiornamento del Piano per il triennio 2025-2027 si è tenuto conto della delibera ANAC n.1134 emanata l'8 novembre 2017 dal titolo “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” nonché del “P.n.A.” 2019, adottato con Delibera Anac n. 1064/19 hh) e del “P.n.A.” 2022, approvato con Delibera ANAC il 16 novembre 2022, poi aggiornato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 6	di 72

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

La presente versione del Piano è stata approvata dall'Amministratore Unico il 21 gennaio 2025.

Il Piano ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro la scadenza pro tempore indicata a livello normativo in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- 1) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della Società;
- 2) i cambiamenti normativi e regolamentari che riguardano i reati considerati nel presente documento o che impongono ulteriori adempimenti;
- 3) le modifiche intervenute nel PNA, i nuovi indirizzi e le direttive che dovessero emergere nel contesto di riferimento per quanto riguarda l'implementazione della Legge 190/2012;
- 4) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano;
- 5) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dal comma 10 dell'art. 1 della Legge 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a valutare eventuali modifiche del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla Società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi e adattamenti della normativa

Obiettivi

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 7	di 72

L'attuazione del Piano risponde alla volontà di Amicobus di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dalla Società.

A tal fine, la definizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione, costituisce un'attività fondamentale per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della Società, tutelare la sua reputazione e la credibilità della sua azione nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano da parte di tutti i soggetti che operano per conto di Amicobus intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati dall'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Rientrano, inoltre, tra gli obiettivi del Piano le seguenti finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società, una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società ad un grave rischio economico e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare che i comportamenti illeciti compiuti nelle aree a rischio e, più in generale, in qualsiasi attività o procedimento di Amicobus sono fortemente condannati, poiché la Società considera tali comportamenti contrari ai suoi interessi istituzionali, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;
- identificare nell'ambito delle attività e dei procedimenti realizzati da Amicobus, i processi e le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- definire, per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- prevedere degli obblighi di informazione nei confronti del RPCT da parte dei referenti interni, in modo da permettere al RPCT di monitorare i processi sensibili e di agevolarlo nel verificare l'efficace attuazione del Piano;
- favorire il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 8	di 72

dalla legge o dai regolamenti da parte dei soggetti sui quali ricade la responsabilità dei procedimenti medesimi;

- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra l'azienda e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Adattamenti

In attuazione del PNA 2019 le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente in coerenza con le finalità della L. n. 190/2012 sono state ricondotte all'interno di un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC..

La dimensione e l'articolazione organizzativa di Amico Bus S.r.l. incidono fortemente sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Nella redazione dei Piani occorre pertanto tener conto della peculiarità delle società di diritto privato, seppur totalmente partecipate dalle P.A. e operanti secondo il modello dell'*in house providing*, così come definite nel D.lgs. n. 175/16 all'art. 16.

Pertanto, dato atto di quanto sopra, il presente piano affronta le migliori soluzioni di coordinamento e coerenza con i soggetti e gli organi attualmente presenti e costituiti.

La Società pertanto, attraverso un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 9	di 72

obblighi di legge, si adegua alla normativa di riferimento attraverso **l'adozione delle seguenti misure:**

- Nomina del Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)
- Adozione, aggiornamento annuale e efficace attuazione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità (PTPCTI)
- Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 e relativa attestazione annuale
- Adozione del Codice etico
- Rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013
- Rispetto del *pountuflage* e della normativa sul conflitto di interessi (art. 6-bis Legge 241/90)
- Erogazione della formazione annuale in materia di Prevenzione Corruzione e Trasparenza ai soggetti coinvolti e all'RPCT.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni normative, il presente Piano è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione di professionalità esterne sia amministrative sia tecniche di esperti in materia.

Rispetto alle previsioni ANAC sono stati applicati degli **adattamenti** dovuti alle peculiarità organizzative e di contesto in cui opera la Società, tra cui quelli di seguito indicati:

- non è stata ipotizzata la costituzione di un OIV a fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del Dl. n. 101/2013. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza con particolare riferimento all'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione ordinaria degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, per il loro profilo (autisti) e per l'incompatibilità della misura con il CCNL operante.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 10	di 72

- Il Piano della performance non è invece adottato ai sensi dell'art. 2 comma 2-bis del DL 31 agosto 2013, n. 101 “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*” (convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 - in G.U. 30/10/2013, n.255), considerata anche la carenza di dotazione organica e la difficoltà ad individuare parametri da utilizzare per la misurazione dei risultati in ragione dell'attività svolta dalla società.

1.3. Struttura del Piano

Il Piano si compone di:

- 1) una parte generale, che comprende:
 - la descrizione del quadro normativo di riferimento;
 - l'analisi dei reati esaminati nel presente modello;
 - la descrizione della metodologia seguita per lo sviluppo del Piano;
 - l'analisi del contesto esterno;
 - l'analisi del contesto interno;
 - l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività di Amicobus;
 - il regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- 2) una parte speciale, nella quale sono descritti invece:
 - i processi e le attività a rischio, i presidi esistenti e il livello di esposizione al rischio;
 - le misure di prevenzione da implementare;
 - i controlli che deve svolgere il RPCT.
- 3) una parte relativa al Programma per la trasparenza e l'integrità.

1.4. Destinatari del Piano

Coerentemente con le previsioni della Legge 190/2012 e del PNA, sono identificati come destinatari del Piano i soggetti che operano per conto di Amicobus, ovvero:

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 11	di 72

- 1) l'Amministratore Unico;
- 2) i Coordinatori delle funzioni in cui si articola l'organizzazione di Amicobus;
- 3) gli altri dipendenti della società;
- 4) i collaboratori ed i consulenti a vario titolo.
- 5) L'Organo di controllo.

1.5. Obbligatorietà

I Soggetti indicati nel paragrafo 1.4. sono tenuti all'osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel Piano.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 12	di 72

2. QUADRO NORMATIVO

Si riporta, di seguito, un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti esaminati per la stesura del Piano e del presente aggiornamento:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", così come modificata dal D. Lgs. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- la circolare n. 1 predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 25 gennaio 2013;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, " Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- la Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili";

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 13	di 72

- la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100;
- la Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D. Lgs. 33/2013”;
- la Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”;
- la Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- la Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- la Delibera ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell’Autorità”;
- la Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 avente ad oggetto “Richiesta di parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza”;
- la Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 recante “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.
- “P.n.A.” 2019, adottato con Delibera Anac n. 1064/19.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 14	di 72

- Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019 “*Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001*”
- Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 “*Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici*”
- Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 “*Linee guida in materia di Codici di febbraio 2020 comportamento delle amministrazioni pubbliche*”
- Delibera n. 445 del 27 maggio 2020 “*Parere in materia d’inconferibilità dell’incarico di amministratore unico della omissis s.r.l.*”.
- Delibera n. 600 del 1° luglio 2020 “*Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni*”.
- Delibera n. 983 del 18 novembre 2020 “*Procedimento sanzionatorio UVMAC/S/[omissis]/2020 nei confronti del Comune [omissis] per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2020-2022*”.
- delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020 “*Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità*”.
- Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*”.
- Delibera n. 1164 del 11 dicembre 2019 “*Soggezione della società OMISSIS, operante in un sistema multilaterale di negoziazione (EXTRAMOT Pro), alla disciplina in materia di obblighi di pubblicazione e di trasparenza*”.
- Delibera 803 del 7 ottobre 2020 “*Coordinamento della disciplina di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con gli obblighi di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati previsti nella delibera n. 444 del 31 ottobre 2019 dell’Autorità per la regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA)*”.
- Delibera n. 1047 del 25 novembre 2020 “*Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all’art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente*”.
- Delibera n. 1054 del 25 novembre 2020 “*Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all’art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013*”.
- Delibera n. 329 del 21 aprile 2021 “*Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all’art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016*”.
- Delibera n. 364 del 5 maggio 2021 “*Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d’ufficio (CTU)*”.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 15	di 72

- Delibera n. 468 del 16 giugno 2021 “*Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”*”.
- PNA 2022, approvato con Delibera ANAC il 16 novembre 2022.
- Aggiornamento 2023 del PNA 2022 approvato con Delibera ANAC il 19 dicembre 2023.
- Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 “*Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi*”.

Non è stato preso in considerazione l’aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato nel 2025, che fornisce indicazioni operative solo per i Comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti.

3. FATTISPECIE DI CONDOTTE RILEVANTI

Il Piano è stato redatto allo scopo di favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell’analisi dei rischi è stata considerata un’accezione ampia di corruzione che comprende l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, emerge un malfunzionamento di Amicobus a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite alla Società ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell’analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti verso la P.A., date le attività svolte dalla società, nel corso del progetto l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti fattispecie di delitti:

- Articolo 314 c.p. – Peculato.
- Articolo 314-bis c.p. – Indebita destinazione di denaro o cose mobili
- Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Art. 316-ter. c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
- Articolo 317 c.p. – Concussione.
- Art. 317-bis. c.p. – Pene accessorie.
- Articolo 318 c.p. – Corruzione per l’esercizio della funzione.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 16	di 72

- Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari.
- Articolo 319 quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Articolo 322 c.p. – Istigazione alla corruzione.
- Articolo 326 c.c. – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- Articolo 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite.
- Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture
- Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea
- Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- Art. 640-ter c.p. Frode Informatica
- Articolo 2635 c.c. – Corruzione tra privati
- Articolo 2365-bis – Istigazione alla corruzione tra privati (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)
- Articolo 2635-ter – Pene accessorie (introdotto dal D.lgs. n. 38/17)

4. ASPETTI METODOLOGICI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

Il progetto di predisposizione del Piano si è articolato in quattro fasi costituite da:

- 1) *pianificazione;*
- 2) *analisi dei rischi;*
- 3) *progettazione del sistema di trattamento del rischio;*
- 4) *stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.*

Con l'approvazione della prima versione del Piano ha avuto inizio l'attività di *monitoraggio* da parte del RPCT.

4.1. Pianificazione

Nella prima fase del progetto, sono stati individuati, in prima battuta, i Soggetti da coinvolgere nell'attività di predisposizione del Piano.

L'identificazione dei Soggetti che hanno preso parte alla stesura del Piano è avvenuta tenendo conto delle attività svolte da Amicobus e delle caratteristiche della struttura organizzativa.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 17	di 72

4.2. Analisi dei rischi

La seconda fase del progetto, che ha riguardato l'analisi dei rischi, si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

- 1) l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività della società;
- 2) la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Queste due attività preludono al trattamento del rischio, che costituisce la terza fase del processo di risk management, che sarà analizzata nel paragrafo seguente.

Per quanto riguarda l'attività di identificazione dei rischi, si è proceduto secondo l'iter seguente. Inizialmente, è stata condotta un'analisi dei processi che è avvenuta tramite:

- 1) l'esame della documentazione relativa alle modalità di svolgimento dei processi (es. le procedure previste nel sistema di gestione della qualità, i regolamenti organizzativi e gestionali, ecc.);
- 2) lo svolgimento di un'intervista con l'Amministratore Unico.

Nel PNA 2022, ribadito anche nell'aggiornamento 2023, l'ANAC afferma che è fondamentale mappare sicuramente i processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche oltre a quelli di particolare rilievo ovvero a quelli che si caratterizzano per:

- a) l'ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la l. n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
- b) il notevole impatto socio economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 18	di 72

- c) essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall'amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (cfr. infra § 10.2.).

Per quanto riguarda, invece, le amministrazioni e gli enti con meno di cinquanta dipendenti, come nel caso di specie, il legislatore prevede l'adozione di un Piano "semplificato". Detto Piano semplificato dovrà tener conto delle specificità e delle caratteristiche delle varie amministrazioni/enti sia in termini dimensionali che organizzativi ed in particolare:

- a) processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

La Società ha comunque individuato le aree specifiche ulteriori a quelle obbligatorie ricomprese nell'ipotesi a) maggiormente esposte al rischio di corruzione.

In una seconda fase, sono stati identificati, per ciascun processo, i seguenti elementi:

- i reati di corruzione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II, Capo I del codice penale;
- gli eventi rischiosi, ipotizzando, in base alle fonti informative disponibili, le fattispecie concrete attraverso le quali potrebbero aver luogo i delitti di corruzione;
- qualsiasi altra situazione che possa portare ad un malfunzionamento di Amicobus.

Lo svolgimento di quest'attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate dalla Società.

Si è proceduto così alla definizione di una matrice di analisi del rischio (riportata nella Parte Speciale del presente Piano), in cui sono riportate, per ciascun processo esposto al rischio di reati corruttivi, le attività sensibili e la descrizione del controllo preventivo in uso, ossia dei presidi di controllo già presenti in azienda.

Completata questa prima attività di identificazione dei rischi, si è proceduto successivamente alla valutazione dei rischi (riportata nella Parte Speciale del presente Piano).

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 19	di 72

Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare attentamente e da presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio.

Per ciascun procedimento mappato è stata effettuata la valutazione del rischio attraverso l'analisi del rischio corruttivo.

L'indice di rischio è stato calcolato attraverso i valori attribuiti alla valutazione della probabilità dell'accadimento del rischio e alla valutazione dell'impatto del rischio, secondo la metodologia raccomandata dal PNA 2019.

Per rendere operativa la sopracitata fase si è proceduto come segue:

- a) Trasmissione ad ogni referente di una scheda di analisi del rischio affinché proceda, per l'attività di sua competenza, alla compilazione della scheda.
- b) Per ogni tipologia di procedimento, indicazione nella scheda di analisi del rischio di quanto segue:
 - l'indice di rischio risultante dall'applicazione del PNA 2019;
 - il tipo di rischio prevedibile;
 - il trattamento del rischio:
 - misure di prevenzione da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi;
 - tempistica di attuazione delle misure di prevenzione;
 - Tali schede di analisi del rischio sono state restituite dai referenti al RPCT.

L'indice di rischio di cui alla precedente lettera b) è stato indicato con un valore, derivante dal calcolo effettuato sulla base del citato PNA 2019.

Più precisamente l'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 20	di 72

l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

I fattori abilitanti utilizzati ai fini dell'analisi del rischio corruttivo sono di seguito elencati:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli.
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico
- soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;

Scelta dell'approccio valutativo

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, come suggerito dall'ANAC nel PNA 2019, è stato adottato un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

Rilevazione dei dati e delle informazioni

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 21	di 72

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto è stata coordinata dal RPCT. Le informazioni sono state rilevate dall'RPCT anche attraverso forme di autovalutazione (c.d. self assessment). In ogni caso, per le valutazioni espresse sono state esplicitate la motivazione del giudizio espresso e fornite le evidenze a supporto.

Le valutazioni laddove possibile sono state supportate da dati oggettivi. Tali dati (per es. i dati sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc.) consentono infatti una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

In particolare, sono stati utilizzati:

- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
- i reati contro la PA;
- il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
- le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità.

Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico

Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, raccomandata dall'ANAC nel PNA 2019, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring).

Per ogni oggetto di analisi (processo) e tenendo conto dei dati raccolti, si è proceduto alla misurazione per singolo processo di ognuno dei criteri illustrati in precedenza individuando un valore medio di rischio per ciascuno dei processi stessi per poi operare una valutazione sintetica finale per area di rischio, quale media dei risultati ottenuti per processo.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 22	di 72

Di seguito si riportano gli indicatori scelti, tra quelli suggeriti dall'ANAC nel PNA 2019, comunemente accettati, ampliabili o modificabili a seconda delle specificità dell'amministrazione, che possono essere utilizzati nel processo valutativo.

- a) livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- b) grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- c) manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- d) grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

La valutazione del livello di esposizione è avvenuta secondo una scala qualitativa ordinale articolata su 3 livelli:

- Alto;
- Medio;
- Basso;

4.3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente.

È stato confrontato il livello di rischio residuale con la soglia di rischio accettabile e, in quei casi in cui l'esposizione al rischio è risultata superiore rispetto alla soglia di accettabilità, sono state definite delle nuove misure di prevenzione, in modo da cercare di ridurre la probabilità di accadimento

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 23	di 72

dell'evento rischioso, ostacolando e rendendo più difficoltoso il compimento del reato che è stato ipotizzato.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi, che è stato concepito da Amicobus quale elemento cardine del sistema di prevenzione della corruzione, comprende una pluralità di elementi che per esigenze di schematizzazione possono essere distinti tra:

- 1) le misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- 2) le misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

La descrizione delle misure di carattere generale è riportata nel paragrafo 7, mentre l'analisi delle misure di prevenzione specifiche è riportata nella Parte speciale B) del Piano.

4.4. Stesura ed approvazione del Piano

La quarta fase del progetto ha riguardato la stesura del Piano che è stato approvato dall'Amministratore Unico, nella prima versione in data 29 Febbraio 2016 e poi aggiornato annualmente.

4.5. Aggiornamento del Piano

L'aggiornamento del Piano per il triennio 2025-2027, è stato approvato il 21 gennaio 2025 ha seguito il medesimo iter.

4.6. Monitoraggio

Successivamente all'approvazione del Piano, ha luogo l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Il monitoraggio comprende un insieme di attività descritte nel capitolo ad esso dedicato. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano nel monitoraggio:

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 24	di 72

- 1) la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano;
- 2) l'analisi delle procedure, delle disposizioni e di qualsiasi altro documento che regolamenta le modalità di attuazione delle attività a rischio;
- 3) l'esame delle informazioni ricevute dai referenti interni;
- 4) la verifica di segnalazioni relative al possibile compimento di reati di corruzione provenienti dal whistleblowing;
- 5) lo svolgimento di ispezioni e di attività investigative anche non previste nel Piano di monitoraggio annuale.

Il risultato dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT sarà oggetto della relazione annuale che il Responsabile dovrà redigere entro il 15 dicembre di ogni anno (o in diversa data definita dall'ANAC) e pubblicare sul sito internet aziendale nella sezione "*Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*". Tale relazione rappresenta il perno centrale intorno al quale ruota l'attività di riesame del sistema anticorruzione e da essa discendono gli input per la redazione degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto di riferimento in cui opera Amicobus determina la tipologia dei rischi da prendere concretamente in considerazione. Mediante la considerazione del contesto di riferimento, si effettua una prima valutazione sintetica del proprio profilo di rischio. Questo al fine di rendere più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico con riferimento a specifici pericoli. Mediante tale approccio la Società focalizza la propria attenzione solo sulle fattispecie di rischio che presentano una ragionevole verosimiglianza.

L'analisi di contesto esterno è stata elaborata attraverso l'utilizzo di dati oggettivi e soggettivi, disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione. L'obiettivo dell'analisi è quello di valutare l'incidenza del fenomeno e, coerentemente ai più avanzati standard internazionali in materia di risk management, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione.

La società opera nel contesto della realtà Toscana.

- **RAPPORTO BES 2024**

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 25	di 72

La Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Relazione BES) 2024, curata dall'ISTAT, offre un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (BesT).

Attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori statistici, integrata da approfondimenti tematici, il Rapporto offre una lettura approfondita dei livelli, delle tendenze e delle disuguaglianze di benessere che si possono osservare nei 12 domini in cui si articola il framework Bes: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi. In questa edizione l'attenzione è posta, in particolare, sugli andamenti più recenti e sul confronto con il periodo pre-pandemico. Oltre la metà dei 152 indicatori analizzati nel Rapporto è aggiornata al 2023 con dati definitivi.

L'edizione 2024 contiene 70 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), in serie storica e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il framework Bes, ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il Quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT).

Dal 2023 ISTAT ha avviato anche la collana regionale dei Report BesT, che offre un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (BesT). Il sistema di indicatori BesT, riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente dal 2018, comprende un ampio *set* delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes) e le integra con ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali. Nell'edizione 2023 gli indicatori sono in totale 70, distribuiti in 11 dei 12 domini del Bes.

Ciascun Report BesT presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report BesT sono disponibili alla pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat, dove è possibile accedere anche ai dati, ai metadati e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT.

Il Bes dei territori Toscani

Le province toscane hanno livelli di benessere relativo più alti rispetto sia al complesso dei territori del Centro sia dell'Italia. Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), il 18,0 per cento delle misure colloca le province toscane nella classe di benessere più elevata; nel complesso il 52,1 per cento delle misure le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Centro è rispettivamente 17,1 e 48,7 per cento).

Tavola 1.1 – Distribuzione degli indicatori per classe di benessere e provincia. Toscana - Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile)

(valori percentuali) (a)

Province REGIONE RIPARTIZIONE	Classe di benessere				
	Bassa	Medio-bassa	Media	Medio-alta	Alta
Massa-Carrara	13,1	16,4	31,1	32,8	6,6
Lucca	10,0	16,7	28,3	35,0	10,0
Pistoia	11,7	13,3	28,3	31,7	15,0
Firenze	4,9	8,2	14,8	39,3	32,8
Livorno	8,2	19,7	26,2	31,1	14,8
Pisa	3,3	9,8	29,5	42,6	14,8
Arezzo	9,8	14,8	21,3	32,8	21,3
Siena	5,0	13,3	16,7	38,3	26,7
Grosseto	11,5	23,0	18,0	36,1	11,5
Prato	14,8	19,7	18,0	21,3	26,2
TOSCANA	9,2	15,5	23,2	34,1	18,0
Centro	8,7	17,9	24,8	31,6	17,1
Italia	15,1	18,8	23,4	23,4	19,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023

(a) Le percentuali di regione, ripartizione e Italia si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle relative province.

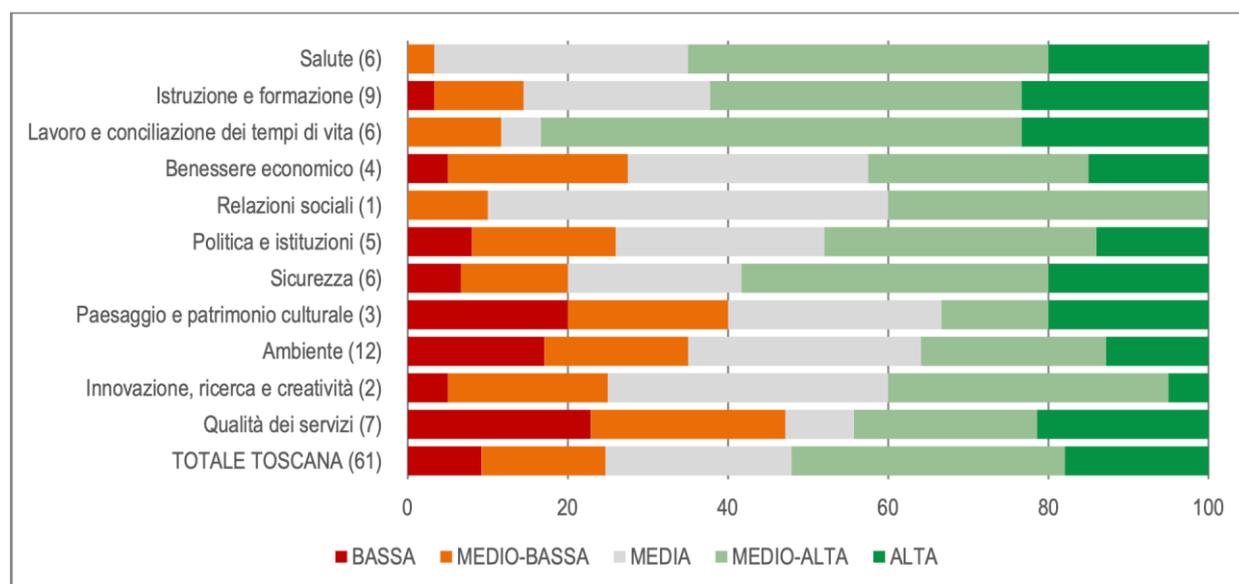
I livelli di benessere relativo più elevati si osservano nelle province di Firenze (con oltre il 70 per cento degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta), Siena e Pisa (rispettivamente con il 65,0 e 57,4 per cento).

Confrontando i domini, i risultati migliori si registrano nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, dove nessuna provincia toscana si trova nella coda della distribuzione nazionale: il 23,3 per cento delle misure provinciali è nella classe di benessere relativo alta e il 60,0 per cento in quella medio-alta. Il profilo della Toscana si delinea positivamente anche per la presenza del terzo settore, con una significativa diffusione di organizzazioni non profit sul territorio (nel 2020 sono 75,8 ogni 10mila abitanti; 61,2 la media-Italia) e per essere una regione orientata alla promozione della

produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: nel 2021, nella regione, l'energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta è pari al 41,3 per cento dell'energia consumata (35,1 per cento la media nazionale).

Figura 1.2 – Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e dominio. Toscana - Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile)

(valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023

(a) Per ciascun dominio è indicato in parentesi il numero di indicatori disponibili; le percentuali rappresentate nelle barre si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle province per tutti gli indicatori di ciascun dominio.

I punti di debolezza

Le province più svantaggiate della regione sono Grosseto e Prato, che nell'ultimo anno si trovano nelle due classi di coda della distribuzione nazionale per il 34,5 per cento degli indicatori, seguite da Massa-Carrara (29,5 per cento).

Nel dominio Qualità dei servizi il 47,1 per cento delle misure colloca le province toscane nelle due classi di coda. Si tratta in particolare degli indicatori relativi alla copertura di internet ultraveloce da

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 28	di 72

rete fissa per le famiglie (50,1 per cento in Toscana, 53,7 per cento in Italia nel 2022), all’offerta di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (2.942 posti-km contro i 4.748 dell’Italia nel 2021) e alla disponibilità di posti letto negli ospedali (nel 2021 sono 30,2 per 10mila abitanti contro i 32,6 dell’Italia).

Le disuguaglianze territoriali

I maggiori squilibri si osservano nei profili delle province di Grosseto e Prato, con un’alta percentuale di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini Istruzione e formazione, Salute e Sicurezza buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza tra le province toscane è minima per gli indicatori dei domini Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Benessere economico.

Il Rapporto è interamente consultabile al link <https://www.istat.it/comunicato-territoriale/bes-territori-2023/> .

ILLEGALITÀ E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELL’ECONOMIA DELLA TOSCANA RAPPORTO 2023 A CURA DI IRPET

In Toscana l’economia connessa alle attività illegali, cioè l’insieme dei prodotti la cui produzione, vendita o distribuzione è proibita dalla legge, vale un giro di affari pari a 1,2 miliardi di euro. Se a questa cifra si sommano i 10,1 miliardi attribuibili all’economia sommersa (in cui rientrano le attività celate alle autorità fiscali), è possibile quantificare in 11,3 miliardi il valore complessivo dell’attività non osservata in Toscana.

Si tratta di un ordine di grandezza non trascurabile, che rappresenta l’11,7% del prodotto interno lordo regionale, ma che è complessivamente in linea con il corrispondente dato nazionale. Rispetto all’Italia, l’incidenza del sommerso è analoga (o poco inferiore), mentre è superiore l’incidenza dell’attività illegale.

Le stime più recenti riportano, infatti, un importo relativo all’economia non osservata in Italia pari a 192 miliardi nel 2021 (MEF, 2023)¹. La componente prevalente è riconducibile all’economia sommersa che ammonta a 174 miliardi, a cui si aggiungono 18 miliardi di attività illegali, per una percentuale importante del PIL pari al 10,5%.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 29	di 72

Il quadro è coerente con le caratteristiche di una regione che, come sottolinea la DIA (Direzione Investigativa Antimafia) nelle sue relazioni «sebbene le mafie non esprimano nella regione uno stabile radicamento territoriale, la Toscana si conferma una delle aree privilegiate per attività di riciclaggio e più in generale per la realizzazione di reati economici finanziari su larga scala», per la multiforme e variegata ricchezza del suo territorio. La cultura mafiosa, aggiunge la DIA, non è riuscita a contaminare il tessuto sociale della regione, ma utilizza la Toscana – come le altre regioni sviluppate del centro-nord – per i propri illeciti affari.

Tuttavia, al di là della dimensione delle risorse sottratte all'economia, la presenza della criminalità organizzata impone costi elevati al sistema produttivo e alla società nel suo complesso e, ancora di più, incide sulla crescita nel medio lungo periodo.

Il Rapporto vuole fornire una estesa ricostruzione del fenomeno dell'illegalità e criminalità organizzata in Toscana, per le relazioni con il sistema economico regionale e le sue caratteristiche settoriali e territoriali.

Esso si interroga sulle relazioni tra illegalità, criminalità organizzata ed economia, cercando di rappresentare le diverse forme che questa relazione assume, nei settori e territori della Toscana. Il Rapporto fornisce per la Toscana una ricostruzione, di dettaglio, delle attività illegali o sommerse che generalmente sfuggono all'osservazione statistica e alle rilevazioni ufficiali. Sintetizziamo per punti alcuni dei principali risultati, afferenti al tema della corruzione.

• **L'esposizione potenziale del sistema delle imprese ai fenomeni di illegalità**

Ponendo l'accento sul sistema produttivo, in Toscana è relativamente contenuta l'incidenza delle cosiddette imprese cartiere, che sono quelle che nascono con intenti di evasione, elusione e/o riciclaggio attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Sono imprese che presentano più anomalie nella loro attività (ad esempio operano contemporaneamente con alti ricavi e alti costi, ma contemporaneamente zero o bassi costi di personale, bassi valori degli investimenti, bassa capitalizzazione, assenza di debiti bancari), che possono nascondere una potenziale esposizione a comportamenti illegali. In Toscana, dunque, la fattispecie delle imprese cartiere incide per il 3,6% del totale imprese, contro il 5,0% in Italia. I settori in Toscana che presentano valori più elevati sono le Attività Finanziarie ed assicurative (6,6%), delle Costruzioni (5,8%) e del Commercio (5,4%).

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 30	di 72

Oltre le cartiere, altri due indicatori che possono restituirci segnalazioni dell'esposizione del sistema imprenditoriale ai fenomeni di illegalità sono le ditte individuali detenute da soggetti stranieri che si disattivano entro 3 anni dalla nascita e quelle che utilizzano una quota eccessiva di part-time. L'eccesso di mortalità dà conto della presenza di imprese per le quali è più difficoltosa l'attività di accertamento fiscale. Invece l'eccesso di contratti part-time attivati dalle imprese del territorio è un indicatore di potenziale lavoro sommerso, in termini di dichiarazione solo parziale dell'orario di lavoro. Per questi due indicatori non è possibile il confronto regionale. Ma è utile acquisire l'informazione per il dettaglio settoriale e/o territoriale. I casi di mortalità anomala (in eccesso) si addensano prevalentemente nei settori dell'abbigliamento e della pelletteria e calzature (Prato, Empoli). Il ricorso in eccesso al part-time riguarda principalmente l'area della Toscana settentrionale, quella a più alto tasso di imprenditorialità, e in particolare Prato, dove supera il 40% dei contratti, soprattutto per via del ricorso anomalo a questi contratti nel settore dell'abbigliamento.

• I principali reati

Entrando nello specifico delle attività illecite, la Toscana emerge come un caso critico nel reato di contraffazione. Otto province su dieci sopravanzano il valore mediano nazionale, mentre Firenze, Prato, Grosseto e Livorno si posizionano nel gruppo delle province italiane con i valori più elevati (ultimo quartile). Firenze e Prato, sono coinvolte prevalentemente nella produzione di merci contraffatte, Livorno e Grosseto, invece nelle connesse attività di logistica e successiva distribuzione.

Anche il dato relativo ai reati di riciclaggio denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria colloca nel confronto regionale la Toscana su livelli relativamente elevati. Tuttavia, negli ultimi tre anni si evidenziano segnali di miglioramento che sono più accentuati di quelli osservati nel resto del Paese.

Le segnalazioni di operazioni sospette (SOS), che gli intermediari finanziari e gli altri operatori qualificati hanno l'obbligo di comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, sono in termini procapite in linea con le regioni del centro-nord, ma la posizione è più critica se si guarda alla incidenza del fenomeno in alcune province: Prato compare tra le prime cinque e a seguire Siena, Firenze e Lucca. Non dissimile è l'andamento dell'indicatore di rischio di utilizzo anomalo del contante (UIF). Nel complesso, le province di Prato e Firenze si posizionano ai vertici nazionali, per quanto assieme ad altre realtà del centro-nord.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 31	di 72

Infine, il numero di reati denunciati relativi al ciclo dei rifiuti colloca la Toscana nella 9^a posizione nell'ordinamento regionale nel 2022, dopo il periodo critico tra il 2016 e il 2019 (4^a posizione). Certamente, nel confronto con le altre realtà del nord la nostra regione mostra valori sensibilmente più elevati (in particolare rispetto ad Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, con tassi pari alla metà di quello toscano), mentre è allineata ai valori delle altre tre regioni del centro e ha tassi inferiori rispetto a quelle meridionali. Contesti di particolare criticità sono rappresentati dagli scarti tessili del distretto pratese; dal commercio degli indumenti usati; e dai rifiuti dell'industria conciaria.

• il rischio corruzione

Le importanti risorse rese disponibili dall'Europa attraverso il PnRR/PnC rappresentano una grande opportunità di ripresa, ma destano anche preoccupazione, per il potenziale interesse da parte della criminalità. L'ingente mole di procedure da avviare può comportare una riduzione del controllo e una maggior permeabilità a fenomeni corruttivi o, più in generale, a spreco di risorse pubbliche. La necessità di velocizzare la spesa ha portato inoltre, negli ultimi anni, e in ultimo proprio con la riforma del codice dei contratti richiesta dal PNRR, all'introduzione di misure di semplificazione nella progettazione e nell'affidamento dei lavori, che non devono incidere sull'attenzione nei confronti di possibili condotte illecite.

L'IRPET ha valutato il profilo di concorrenzialità ed efficienza dei contratti di lavori pubblici del PnRR/PnC le cui gare sono state avviate nel periodo 2022-2023. Prendendo a riferimento 5 indicatori di particolare interesse per la misurazione dell'efficienza del mercato dei contratti, si è osservata la presenza di eventuali specificità delle procedure riconducibili al PNRR/PnC, rispetto agli altri contratti analoghi avviati dalle amministrazioni. I risultati suggeriscono che, ad oggi, le procedure di lavori pubblici associate al PNRR (il 17% del totale regionale, 1.200 su 6.700) sono caratterizzate da migliori performance rispetto alle restanti procedure e, in alcuni casi, anche rispetto alle dinamiche registrate nel recente passato, sia in Italia che in Toscana. Le procedure del PNRR, confrontate con analoghi lavori delle amministrazioni non finanziati dal PNRR, presentano una maggior apertura alla concorrenza rappresentata da un maggior ricorso a procedure di tipo aperto (+12,6% in Toscana, +10% in Italia) e una minor frammentazione della committenza rappresentata da un maggior ricorso a soluzioni centralizzate (+10% in Toscana, +20% in Italia). Questi aspetti non sembrano però tradursi, almeno nella congiuntura, in un effettivo aumento della partecipazione da parte delle imprese e in un incremento dei ribassi di aggiudicazione. Nel periodo di osservazione, questi aspetti sono

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 32	di 72

infatti fortemente condizionati dalla tensione sui prezzi delle materie prime e dall'effetto spiazzamento indotto dai bonus edilizi. Infine, sulla base dell'analisi della durata della fase di affidamento, le procedure PNRR sembrano caratterizzate da tempi di affidamento inferiori ovvero una maggior celerità dell'attività amministrativa in molte regioni del centro-nord, inclusa la Toscana. La riduzione stimata della durata della fase tra presentazione delle offerte e verbale di aggiudicazione è pari a -13% (-12% Italia), e arriva al -23% in Toscana (-17% Italia) per le sole procedure aperte.

6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Nella fase di analisi dei rischi di corruzione che caratterizzano l'operatività di Amicobus, il team di lavoro ha sviluppato l'analisi del contesto interno, coerentemente con lo standard internazionale ISO 31000: 2010, individuato dall'ANAC come best practice di riferimento per lo sviluppo dei sistemi di risk management.

L'analisi è avvenuta attraverso vari strumenti. In prima battuta, è stata analizzata la documentazione esistente riguardante i sistemi organizzativi, gestionali e di controllo presenti nella società.

La Società ha per oggetto sociale la gestione del servizio di trasporto scolastico per il Comune di Cascina che detiene il 90% delle quote della Società e la restante parte per il Comune di Calci. Costituiscono oggetto della Società, a titolo esemplificativo:

- l'espletamento del servizio di trasporto scolastico per gli alunni e le alunne delle strutture scolastiche presenti sul territorio comunale di riferimento;
- la prestazione di ulteriori servizi sussidiari di trasporto aventi comunque finalità educative (campi estivi) e/o ricollegabili all'ambito scolastico (Uscite didattiche).

L'analisi si è concretizzata esaminando i seguenti documenti:

- organigramma;
- visura camerale;
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle imprese gestite o partecipate dagli Enti locali;
- procedure gestionali interne per lo svolgimento del servizio.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 33	di 72

In secondo luogo, è stata svolta un'intervista con l'Amministratore Unico.

L'esame della documentazione e lo svolgimento delle interviste hanno permesso di analizzare tutta l'attività svolta dall'azienda. Sono stati esaminati, dunque, tutti i processi gestionali di Amicobus come raccomandato nella Determina ANAC n. 12/2015. Gli output di queste attività sono riportati nelle Parti speciali del Piano.

L'azienda, al 31/12/2023, ha 13 dipendenti. Non vi sono figure dirigenziali ed è amministrata da un Amministratore Unico.

Riguardo al contesto interno, non si registrano episodi o fatti corruttivi. Giova comunque rilevare la non particolare delicatezza del settore in cui opera la società.

6.1. Il ruolo dell'Organo Amministrativo nel sistema di prevenzione della corruzione

Tale Organo (coincidente con l'A.U.) deve:

- Valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- Tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- Creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- Assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- Promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

Il RPCT non può essere dotato di una struttura organizzativa di supporto in ragione delle dimensioni della pianta organica.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 34	di 72

Data la dimensione organizzativa non sono state previste le figure dei “referenti”, limitandosi il personale di supporto a fornirlo compatibilmente con i carichi di lavoro assegnati, in modo non stabile al punto da poter essere individuato come referente.

L'organo di indirizzo politico amministrativo ha espresso il proprio parere e ha fornito dei suggerimenti di integrazione/modifica al PTPC in fase di predisposizione e/o prima dell'approvazione.

6.2. II R.A.S.A.

Amico Bus S.r.l. ha individuato il proprio RSA, soggetto Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante (*RASA*) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (*AUSA*) istituita ai sensi dell’art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. I dati inseriti sono verificati dall’RPCT. Il nominativo del RASA è Dott. Gianni Lemmetti (A.U.).

7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Le misure di carattere generale (trasversali a tutti i processi della società) comprendono le azioni di prevenzione del rischio che riguardano l'organizzazione nel suo complesso nel cui ambito operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale, descritte nei paragrafi che seguono, si riferiscono a:

- la rotazione del personale;
- le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da Amicobus che contribuiscono a favorire la prevenzione della corruzione;
- il Codice etico;
- il sistema disciplinare;
- il whistleblowing;
- la formazione e la comunicazione del Piano;
- la verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità per gli incarichi di amministratore;

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 35	di 72

- il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali del personale dell'azienda;
- il *pantouflage*;
- la gestione del conflitto di interesse.
- il regolamento di funzionamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

7.1. ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un soggetto aziendale, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

La rotazione è una tra le diverse misure che la Società ha a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione.

La limitata dimensione della società e il CCNL rendono non applicabile il principio di rotazione del personale.

7.2. LE MISURE DI TRASPARENZA

La trasparenza costituisce uno dei principi più importanti che caratterizza la gestione di Amicobus e ispira le decisioni ed i comportamenti di tutti quei Soggetti che operano per conto della Società.

L'adozione di tale principio e l'attuazione di un insieme di azioni per assicurare la trasparenza dell'attività societaria rappresentano delle misure fondamentali anche per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento di Amicobus.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività più esposte al rischio di comportamenti corruttivi permette, infatti, di:

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 36	di 72

- favorire forme di controllo sull'attività di Amicobus da parte di soggetti interni ed esterni;
- garantire l'applicazione del principio di accountability;
- svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Tramite la pubblicazione di informazioni sul proprio sito Internet, la Società rende conto a tutti i suoi stakeholders delle modalità delle attività svolte, dei provvedimenti assunti e di una serie di altri aspetti che caratterizzano la sua gestione.

Per adempiere alle regole normative in vigore, Amicobus ha provveduto alla predisposizione di un Programma per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e alla creazione nel proprio sito Internet di una sezione denominata "Società Trasparente" nella quale la società pubblica tutte le informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.. Il suddetto PTTI costituisce una specifica sezione del presente Piano, contenuta in particolare al paragrafo 21.

La società effettua due *check up* annui per accertare il livello di *compliance* della sezione "Società trasparente" le cui risultanze sono utilizzate anche ai fini dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione che viene sottoscritta annualmente dall'A.U.

La figura del Responsabile della trasparenza, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e dal PNA, coincide con la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

7.3. IL CODICE ETICO

Tra le misure di carattere generale adottate da Amicobus per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel Codice etico che, pur costituendo un documento autonomo rispetto al PTPCT, deve essere considerato parte integrante del sistema di gestione del rischio corruttivo.

Al fine di prevenire tali reati è fatto obbligo per tutti i soggetti che a diverso titolo operano presso Amicobus di:

- rispettare i principi-guida e le regole previste nel Codice etico pubblicato nella sezione del sito Internet Società Trasparente nella parte 'Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione';
- astenersi da condotte che possano determinare una violazione, anche soltanto parziale, dei principi e delle regole incluse nel codice medesimo;

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 37	di 72

- astenersi dal realizzare qualsiasi comportamento che possa determinare il configurarsi di uno dei reati previsti dal Titolo II, Capo I del codice penale o che possa creare un malfunzionamento di Amicobus;
- collaborare attivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per favorire l'attuazione delle misure previste dal Piano.

In quanto parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il monitoraggio del rispetto del Codice etico rientra tra le attribuzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ma anche dell'A.U..

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 38	di 72

7.4. IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il sistema disciplinare, vale a dire l'insieme delle sanzioni previste per la violazione delle norme contenute nel Piano, è considerato nella prassi aziendale uno strumento che può contribuire a favorire l'attuazione del Piano. Per tale motivo Amicobus ha ritenuto opportuno inserire il sistema disciplinare tra le misure di carattere generale per la prevenzione della corruzione.

Il rispetto delle disposizioni previste dal presente Piano rientra tra i doveri di chi opera per conto della Società.

Ne consegue che una sua violazione può integrare dei comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. La violazione delle disposizioni contenute nel Piano, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Codice etico può essere fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. La violazione dei suddetti documenti può dar luogo, inoltre, anche al configurarsi di responsabilità penale e civile dei dipendenti.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio di Amicobus. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dal contratto collettivo nazionale degli Autonoleggi.

Le sanzioni irrogabili in caso di infrazioni alle regole del Piano sono, in ordine crescente di gravità:

a) conservative del rapporto di lavoro:

- rimprovero inflitto verbalmente;
- rimprovero inflitto per iscritto;
- multa di importo variabile fino ad un massimo di ore dalla retribuzione base previsto dal CCNL;
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a quanto previsto dal CCNL.

b) risolutive del rapporto di lavoro:

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 39	di 72

- licenziamento con preavviso e T.F.R.;
- licenziamento senza preavviso e con T.F.R.

La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;
- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- comportamento complessivo del lavoratore;
- mansioni del lavoratore;
- entità del danno o del pericolo come conseguenza dell'infrazione per la Società e per tutti i dipendenti ed i portatori di interesse della Società stessa;
- prevedibilità delle conseguenze;
- circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo.

Per quanto riguarda il personale di Amicobus si prevede che:

- a) incorre nei provvedimenti di rimprovero verbale o scritto il lavoratore che violi le procedure e i regolamenti aziendali o adottati, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- b) incorre nel provvedimento della multa il dipendente che violi più volte le procedure interne o che ripeta, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, sempre che tali azioni diano luogo a una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- c) incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione il dipendente che, nel violare le misure previste dal presente Piano o adottando, nell'espletamento di attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano stesso, arrechi danno alla Società o lo esponga a una situazione oggettiva di pericolo per l'integrità dei beni dell'azienda o per la sua reputazione. In questi casi dovrà ravvisarsi in tali comportamenti la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità delle risorse di Amicobus o il compimento di atti contrari ai suoi interessi derivanti da una "grave trasgressione dei regolamenti aziendali";

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 40	di 72

d) incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso il dipendente che adotti, nell'espletamento delle attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Piano e diretto in modo univoco al compimento di un reato descritto nel paragrafo 3, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di "azioni che costituiscono delitto a termine di legge".

La recidiva costituisce un'aggravante e comporta l'applicazione di una sanzione più grave.

Nei casi di violazione di quanto previsto dal presente Piano, il potere disciplinare (potere di applicare sanzioni) è esercitato secondo le procedure e le modalità previste dalle norme di legge e delle regole definite dalla Società.

Per quanto riguarda le misure a carico di soggetti terzi (collaboratori, consulenti e fornitori a vario titolo) la violazione delle regole di cui al presente Piano costituisce inadempimento degli obblighi contrattuali che può portare, nei casi più gravi, alla risoluzione del contratto.

A tal proposito nei contratti stipulati di volta in volta con i Terzi si allega una comunicazione alla controparte in cui si informa della sussistenza del Piano e si richiede il rispetto delle disposizioni in esso previste con relativo impegno da assumere per accettazione della comunicazione stessa. In ogni caso resta salvo il diritto al risarcimento dei danni cagionati alla Società in conseguenza della violazione delle misure previste dal Piano.

Ogni violazione del Piano e delle misure stabilite in attuazione dello stesso da chiunque commesse, deve essere immediatamente comunicata per iscritto al RPCT. Il dovere di segnalare la violazione del Piano grava su tutti i destinatari del Piano stesso.

7.5. IL WHISTLEBLOWING

Il *whistleblowing* costituisce un meccanismo per l'individuazione di illeciti nella loro azione estesa alla *maladministration* di cui Amicobus si avvale per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. Il *whistleblowing* è adottato per favorire la segnalazione di illeciti da parte del personale di Amicobus e di persone ed organizzazioni esterne.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 41	di 72

In attuazione di quanto stabilito dal D.lgs. n. 24/23 sul Whistleblowing l'Ente ha approvato apposito disciplinare e informative oltre alla piattaforma informatica per effettuare le segnalazioni di illeciti. Il soggetto gestore è il RPCT.

La Società, ha già da tempo adottato una procedura sulle segnalazioni, aggiornata in conformità al D.lgs. n.24/23 e implementato una piattaforma informatica per la loro presentazione e gestione, in grado di assicurare anche la garanzia dell'anonimato delle segnalazioni stesse (rivolte al RPCT). Per le segnalazioni di illecito la Società applica nei confronti del segnalante tutte le tutele previste dalla normativa vigente.

L'accesso alla **piattaforma informatica per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti può avvenire dall'indirizzo <https://amicobussrl.whistleblowing.it/>**

Con l'accesso tramite questo portale, l'identità del segnalante viene su sua richiesta secretata e, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, egli potrà dialogare con l'RPCT anche in maniera spersonalizzata e del tutto anonima.

7.6. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce un'altra importante componente del sistema di prevenzione della corruzione.

Tramite l'attività di formazione Amicobus intende assicurare la corretta e piena conoscenza delle regole contenute nel Piano da parte di tutti i Soggetti che operano nei processi esposti al rischio di corruzione.

In particolare, l'attività di formazione è finalizzata a:

- assicurare lo svolgimento dell'attività da parte di soggetti consapevoli dei rischi connessi allo svolgimento del loro incarico che nell'assumere le decisioni inerenti alla loro mansione, operino sempre con cognizione di causa;

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 42	di 72

- favorire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- contribuire alla diffusione di principi e di valori etici e di correttezza del comportamento amministrativo;
- creare una competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- favorire la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa per ridurre la probabilità di compimento di azioni che possono creare un malfunzionamento della società;
- ridurre la possibilità che possano verificarsi delle prassi contrarie all'interpretazione delle norme applicabili.

La Società svolgerà un incontro formativo in materia di prevenzione della corruzione nel corso dell'anno 2021, tenuto dal consulente esterno esperto in materia. All'attività di formazione parteciperanno i seguenti soggetti:

- l'Amministratore unico;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Il Piano di formazione sarà sviluppato nei termini che seguono:

Argomenti della formazione	Destinatari della formazione	Soggetti formatori	Modalità di erogazione	durata	Periodo
Etica e legalità in genere (approccio valoriale), strumenti applicativi per la riduzione del rischio di <i>maladministration</i> gestione (accesso civico, attività dell'RPCT e dei referenti)	AU, RPCT	Soggetti esterni qualificati	e-learning con somministrazione test di verifica sull'apprendimento	1 ore	2025-2027

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 43	di 72

È inoltre previsto lo svolgimento di attività formative in tutte quelle circostanze in cui intervengano dei fattori di cambiamento del Piano che determinano una modifica sostanziale dei suoi contenuti ed ogni qualvolta il RPCT lo ritenga opportuno per rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano è previsto inoltre che:

- il Piano sia pubblicato sul sito internet aziendale, nella sezione “*Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*”;
- al personale in forza e neo-assunto, compresi i collaboratori a vario titolo, viene data informativa in merito ai contenuti del Piano, con la quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza per la prevenzione della corruzione. Tali soggetti saranno tenuti a rilasciare una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la presa visione ed accettazione del Piano ivi comprese le conseguenze sanzionatorie in caso di sua disapplicazione.

7.7. VERIFICA DELL’INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA’ E INCONFERIBILITA’ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI ALTRI RAPPORTI DI LAVORO

Il D. Lgs. n. 39 del 2013, recente “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*” ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, di incarichi di Amministratore Delegato/Unico, Presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente. Al contempo il medesimo D. Lgs. 39/2013 ha disciplinato specifiche cause di incompatibilità con riferimento agli incarichi dirigenziali o di vertice sopra indicati.

Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All’interno delle Società è necessario che sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. 1), del D. Lgs. 39/2013, e cioè “*l) per “incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico”, gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali*

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 44	di 72

dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico” e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- art. 6, sulle “inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”;
- art. 7, sulla “inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale¹”.

Per i dirigenti si applica l'art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconfiribilità a seguito di condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

¹ D.Lgs. 39/2013, art. 7:

“1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;*
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;*
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.*

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;*
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);*
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.*

3. Le inconfiribilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.”

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 45	di 72

In ottemperanza alle disposizioni di legge e alle linee guida dell'ANAC, la Società adotta le misure necessarie ad assicurare che:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il comma 2²;
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”, ed in particolare il comma 3³;

² D.Lgs. 39/2013, art. 9:

“... 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.”

³ D.Lgs. 39/2013, art. 11:

“... 3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 46	di 72

- art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”, ed in particolare i commi 1 e 3⁴;

Per gli incarichi dirigenziali si applica l’art. 12 dello stesso decreto relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

A tali fini, la Società adotta le misure necessarie ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto.

L’art. 15 del D. Lgs. 39/2013 dispone che: *“Il Responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato “responsabile”, cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell’amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all’interessato l’esistenza o l’insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto”.*

Il Responsabile effettua controlli sulle dichiarazioni rilasciate dai soggetti di cui sopra per cui si applicano le disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità e comunica

c) *con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.”*

⁴ D.Lgs. 39/2013, art. 13:

“1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all’articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

... 3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l’assunzione, nel corso dell’incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.”

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 47	di 72

all'Amministratore o ai soci le eventuali situazioni di questo tipo, monitorando in tal modo la relativa osservanza.

Inoltre, ai sensi del co. 2 dell'art. 15, il Responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

7.8. IL CONFERIMENTO E L'AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI DEL PERSONALE DELL'AZIENDA

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di un dipendente di Amicobus potrebbe realizzare situazioni di conflitto di interesse che potrebbero compromettere il buon andamento dell'azione della Società e la sua reputazione.

Per questi motivi la Legge 190/2012 è intervenuta a modificare il regime di svolgimento degli incarichi extra istituzionali da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, in particolare prevedendo che le amministrazioni devono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali; infatti, l'art. 53, comma 5, del D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 190/2012, prevede che *“In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”*.

Il PNA ha esteso la misura suddetta anche alle società in controllo pubblico.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 48	di 72

Lo svolgimento di incarichi extra istituzionali non risulta presente all'interno della Società. Per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali è comunque necessaria un'autorizzazione preventiva dell'Amministratore Unico.

Il Contratto Collettivo Nazionale di settore prevede il divieto per i lavoratori di effettuare attività in concorrenza con l'attività svolta dalla Società.

In linea generale sono incompatibili con il rapporto di lavoro del dipendente:

- a) le attività non conciliabili con l'osservanza dei doveri d'ufficio ovvero che ne pregiudichino l'imparzialità e il buon andamento;
- b) le attività che concretizzino occasioni di conflitto di interessi con l'ente pubblico;
- c) gli incarichi che, per l'impegno richiesto o le modalità di svolgimento, non consentano un tempestivo, puntuale e regolare svolgimento dei compiti d'ufficio;
- d) le attività che arrechino danno o diminuzione dell'immagine della società.
- e) l'esercizio di attività prive delle caratteristiche della saltuarietà e occasionalità;
- f) l'accettazione di cariche nei consigli di amministrazione di società costituite a fine di lucro;
- g) incarichi affidati da soggetti che abbiano in corso, con la società, contenziosi o procedimenti volti a ottenere o che abbiano già ottenuto l'attribuzione di autorizzazioni, concessioni, licenze, abilitazioni, nulla osta, o altri atti di consenso da parte della società stessa;
- h) incarichi attribuiti da soggetti privati fornitori di beni e servizi della società di appartenenza o da soggetti nei confronti dei quali il dipendente o la struttura di assegnazione del medesimo, svolga attività di controllo, di vigilanza e ogni altro tipo di attività ove esista un interesse da parte dei soggetti conferenti;
- i) attività industriali, artigianali e commerciali svolte in forma imprenditoriale ai sensi dell'art. 2082 del codice civile, ovvero in qualità di socio unico di una s.r.l., di società in nome collettivo, nonché di socio accomandatario nelle società in accomandita semplice e per azioni, fatto salvo quanto previsto dalla disciplina in materia di part-time. Il divieto non riguarda l'esercizio

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 49	di 72

dell'attività agricola quando la stessa non sia svolta in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo a titolo principale;

- j) titolarità o compartecipazione delle quote di imprese, qualora le stesse possano configurare conflitto di interesse con la società di appartenenza.

7.9. IL PANTOUFLAGE: ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

La Legge 190/2012 ha introdotto il comma 16-ter all'articolo 53 del D. Lgs. 165/2001. Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto nel suddetto comma, secondo cui *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri...”*

la Società attua le seguenti misure:

- inserimento nelle varie forme di selezione del personale della condizione ostativa all'assunzione sopra menzionata;
- inserimento nei contratti o nelle lettere di incarico con i consulenti della condizione ostativa per l'incarico professionale sopra menzionata;
- dichiarazione di insussistenza per i soggetti interessati della suddetta causa ostativa;
- svolgimento di un'attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter del D. Lgs. 165/2001.

Quest'ultima misura che riguarda l'assunzione di personale dipendente si estende anche al reperimento del personale tramite contratto di somministrazione e lavoro e agli incarichi di consulente.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 50	di 72

7.10. LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE

La Società presta una particolare attenzione alle situazioni di potenziale conflitto di interesse in cui possono incorrere gli Amministratori e il personale e a tal fine applica l'art. 6-bis nella Legge n. 241/90, rubricato *“Conflitto di interessi”*, secondo il quale *“il Responsabile del procedimento e i titolari degli Uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*.

Al fine di definire il significato di *“conflitto di interesse”* e individuare le circostanze in cui questo può manifestarsi, si rinvia all'art. 6 bis della Legge n. 241/90, modificato con la Legge n. 190/12 che infatti prevede che *“il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza”*.

La disposizione, in sostanza, contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino *“gravi ragioni di convenienza”*.

Più precisamente, ai sensi del comma 2 del citato articolo:

- è stabilito un obbligo di astensione, per il Responsabile del procedimento, ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli Uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

A livello operativo la norma è stata recepita prevedendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 51	di 72

conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata all'AU il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato dall'A.U. ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, lo stesso A.U. dovrà avocare a sè ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi l'A.U., a valutare le iniziative da assumere sarà socio in Assemblea.

In generale, tutto il personale amministrativo, l'Organo Amministrativo, i RUP e i membri di commissioni di gara/selezione del personale (siano questi ultimi interni o esterni) sottoscrivono apposita autocertificazione di assenza di cause di conflitto di interesse anche solo potenziale così come normato dall'art. 6-bis della Legge n. 241/90 (per i RUP la norma è contenuta nell'art. 16 del D.lgs. n.36/23) con impegno a comunicare eventuali variazioni con specifiche segnalazioni nei termini sopra illustrati.

Ogni trasgressore sarà assoggettato alle relative sanzioni previste dal Sistema Sanzionatorio previsto nel Ccnl, calibrate sulla gravità dell'atto compiuto e del danno arrecato, a seguito dell'accertamento effettuato dal RPCT.

7.11. IL REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisce una figura chiave del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

Il presente regolamento, che costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è volto a disciplinare una serie di aspetti chiave, necessari per assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni e dei compiti del RPCT.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 52	di 72

1. Identificazione

Amicobus ha identificato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella figura dell'A.U., Dott. Gianni Lemmetti.

2. Le funzioni ed i compiti

Le funzioni ed i compiti del RPCT previsti dalla Legge 190 del 2012 comprendono:

- a) l'elaborazione della proposta di Piano, che deve essere adottato dall'Organo amministrativo;
- b) la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) la verifica dell'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità. In particolare tale verifica comprende la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) la proposta di modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società;
- e) l'individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- f) la predisposizione annuale, entro i termini di legge pro tempore vigenti, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare sul sito Web dell'azienda.
- g) per quanto riguarda le attività del RPCT in materia di trasparenza, si rinvia a quanto previsto nella Parte Speciale.

Inoltre ai sensi del D. Lgs. 39/2013 rientrano tra i compiti del RPCT:

- a) la cura, anche attraverso le disposizioni del Piano, che nell'azienda, siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- b) la contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto:
 - con specifico riferimento alle fattispecie di inconfiribilità, il RPCT effettua la contestazione anche all'organo che ha conferito l'incarico, dichiara la nullità della nomina e valuta

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 53	di 72

l'eventuale applicazione delle misure inibitorie nei confronti degli autori della nomina, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2013, previo accertamento della relativa colpevolezza;

– riguardo alle ipotesi di incompatibilità, decorsi 15 giorni dalla contestazione all'interessato, in assenza di una opzione da parte di quest'ultimo, viene dichiarata, su proposta del RPCT, la decadenza della nomina e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo;

- c) la segnalazione di casi di possibili violazioni delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Tra gli altri compiti del RPCT il cui svolgimento appare necessario per adempiere correttamente alle funzioni previste dalla normativa rientrano:

- a) la ricezione delle informazioni dai referenti in merito al verificarsi di situazioni di rischio, all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, al manifestarsi di fatti di corruzione avvenuti o tentati e di qualsiasi altro evento che i referenti segnalano al RPCT;
- b) la ricezione delle segnalazioni da parte del personale dell'azienda o di soggetti esterni nell'ambito del meccanismo del whistleblowing descritto nel paragrafo 12;
- c) la ricezione della comunicazione in merito ad eventuali discriminazioni subite da parte del soggetto che ha segnalato degli illeciti;
- d) lo svolgimento di un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati eventuali scostamenti tra gli obiettivi di performance riferibili al Piano ed i risultati conseguiti;
- e) l'individuazione delle misure correttive da inserire nel Piano anche in coordinamento con i referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- f) in caso di segnalazione di fatti di natura corruttiva, l'esercizio di poteri istruttori, consistenti nell'acquisizione di atti e documenti e nell'audizione di dipendenti ai fini di una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione; l'esercizio di tali poteri non si estende

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 54	di 72

all'accertamento di responsabilità né allo svolgimento di controlli di legittimità e di regolarità amministrativa.

3. Poteri e mezzi

Nello svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Il RPCT ha l'autorità di accedere a tutti gli atti aziendali, riservati e non, pertinenti con l'attività di controllo ed in particolare:

- alla documentazione prodotta da Amicobus nel corso dei processi strumentali e di supporto;
- alla documentazione relativa ai contratti attivi e passivi;
- alle informazioni e ai dati relativi al personale aziendale e più in generale qualunque tipo di informazione o dati aziendali anche se classificati "confidenziale", fermo restando il rispetto della normativa di legge in materia di "privacy";
- ai dati e alle transazioni contabili e finanziarie;
- alle procedure aziendali, ai regolamenti organizzativi e altra documentazione che disciplina il funzionamento della Società;
- ai piani, budget, previsioni e più in generale piani e rendiconti economico-finanziari a breve, medio, lungo termine.

Nel caso di controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza degli stessi.

Il RPCT ha l'autorità di accedere fisicamente alle aree che sono oggetto di verifica, intervistando quindi direttamente il personale aziendale e, ove necessario, conducendo accertamenti dell'esistenza di determinate informazioni o del patrimonio aziendale.

La circolare n. 1 del Dipartimento della funzione pubblica stabilisce che considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal Responsabile della prevenzione, le

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 55	di 72

amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

A tal fine si prevede che il RPCT è dotato dei seguenti *mezzi*:

- 1) avvalersi del supporto delle professionalità esterne all'azienda che svolgono attività di controllo interno;

I controlli sulle misure generali e specifiche del Piano che il RPCT dovrà svolgere sono indicati analiticamente nella Parte speciale C) del presente Piano.

8. PARTE SPECIALE A: L'ANALISI DEL RISCHIO E I CONTROLLI PREVENTIVI IN USO

Come evidenziato nel paragrafo 4, l'attività di analisi del rischio si è sviluppata attraverso l'individuazione, all'interno delle aree gestionali di Amicobus, dei processi sensibili riportati di seguito con evidenza dei controlli preventivi in uso e del relativo livello di rischio.

Di seguito si riportano gli indicatori scelti, tra quelli suggeriti dall'ANAC nel PNA 2019, comunemente accettati, ampliabili o modificabili a seconda delle specificità dell'amministrazione, che possono essere utilizzati nel processo valutativo.

- a) livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- b) grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- c) manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- d) grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Processo sensibile: Gestione del personale

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 56	di 72

Attività sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Definizione fabbisogno personale	- Coinvolgimento di una pluralità di soggetti in fase di programmazione annuale nella definizione del fabbisogno di personale	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Definizione modalità di reclutamento del personale	- Normativa sulla trasparenza: pubblicazione sul sito internet aziendale dell'avviso pubblico di selezione - Utilizzo di una procedura ad evidenza pubblica sia per le assunzioni a tempo determinato che indeterminato, tramite pubblicazione di un avviso pubblico di selezione approvato dall'AU e inviato precedentemente al Comune di Cascina che lo pubblica sul suo sito internet	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Utilizzo di società specializzate nella ricerca e selezione del personale	- Valutazione preventiva da parte dell'azienda delle risorse comunicate dalla società di somministrazione lavoro	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Valutazione e scelta dei candidati	- Normativa sulla trasparenza - Gli esiti della selezione sono approvati dall'AU, comunicati al Comune di Cascina e resi noti mediante pubblicazione sul sito internet della Società e comunicazione diretta ai candidati - Composizione delle commissioni che prevede la verifica dell'insussistenza di conflitti di interesse dei componenti - Scheda di valutazione per i candidati	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 57	di 72

Attività sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Stipula del contratto	- Nella definizione delle condizioni contrattuali si fa riferimento al CCNL e dell'accordo integrativo stipulato con le organizzazioni sindacali.	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Gestione presenze	- Badge personale - Programmazione settimanale dell'orario da parte del Coordinatore - La gestione di permessi ferie e reperibilità è definita in conformità con le esigenze del servizio e tenuto conto anche del CCNL	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Gestione attività ed incarichi extra-istituzionali	- Normativa sulla trasparenza - Ad oggi non si sono verificati casi di autorizzazioni per attività extra-istituzionali	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Valutazione individuale del personale e riconoscimento premi di produzione	- Accordo integrativo sindacale inerente le modalità di erogazione dei premi al personale - Normativa sulla trasparenza	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Progressioni di carriera	- Normativa sulla trasparenza - Approvazione dell'avanzamento di carriera da parte dell'AU definiti nel CCNL	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Gestione trattamento economico e liquidazione emolumenti e compensi	- Sono definiti in base al CCNL ed all'accordo integrativo	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

Processo sensibile: Consulenze

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>				Approvazione 21 gennaio 2025	
					Pag. 58	di 72

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Consulenze	<ul style="list-style-type: none"> - Normativa sulla trasparenza - Il processo è gestito in conformità al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) ed alle linee guida di ANAC 	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO

Processi sensibile: Utilizzo dei beni aziendali

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Utilizzo dei mezzi di trasporto aziendale per fini personali	<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida inserite nel codice etico circa il divieto di utilizzo dei mezzi di trasporto per finalità estranee a ragioni di servizio e per conseguire un'utilità personale 	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Utilizzo della rete internet	<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida inserite nel codice etico circa il divieto di utilizzo dei mezzi di trasporto per finalità estranee a ragioni di servizio e per conseguire un'utilità personale 	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Utilizzo dei cellulari aziendali e della telefonia fissa	<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida inserite nel codice etico circa il divieto di utilizzo dei mezzi di trasporto per finalità estranee a ragioni di servizio e per conseguire un'utilità personale 	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Gestione carburante	<ul style="list-style-type: none"> - Il RPCT verifica analiticamente i singoli acquisti di carburante da parte dei dipendenti rendicontati nel prospetto allegato alla fattura mensile del fornitore 	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO
Gestione dei pezzi di ricambio	<ul style="list-style-type: none"> - Il Coordinatore e responsabile dei mezzi verifica analiticamente gli interventi di manutenzione effettuati tramite visto sulla fattura del fornitore 	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 59	di 72

Processo sensibile: Missioni e rimborsi

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Autorizzazione missioni e corsi di formazione	- Ad oggi non sono presenti missioni. Nel caso di nuove missioni sarà prevista un'autorizzazione preventiva dell'A.U. e lo svolgimento dei controlli di seguito indicati	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Verifica documentazione	Verifica della documentazione per le spese di missioni	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Liquidazione delle spese	La liquidazione del rimborso avverrà con bonifico bancario.	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

Processo sensibile: Omaggi

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Omaggi e spese di rappresentanza	- Gli unici omaggi riguardano i beneficiari del servizio e comprendono oggetti che hanno un valore unitario inferiore a 10 Euro. Sono previsti inoltre omaggi esclusivamente ai dipendenti dell'azienda in natura in occasione delle festività natalizie per importo inferiori ai 50 Euro.	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

Processo sensibile: Acquisti

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
-------------------------------	--	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	-----------------------

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 60	di 72

Acquisto di beni (es. materiale di cancelleria, pezzi di ricambio) per lo svolgimento del servizio con un valore unitario superiori a 1.000 euro	- Normativa sulla trasparenza - Il processo è gestito in conformità al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/23)	ALTO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO
Manutenzione dei mezzi	- Normativa sulla trasparenza - Il processo è gestito in conformità al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/23)	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Carburante	- Normativa sulla trasparenza - Il processo è gestito in conformità al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. v) e tramite ricorso al MEPA	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Acquisizione di mezzi tramite leasing	- Normativa sulla trasparenza - Il processo è gestito in conformità al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. v)	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

Processo sensibile: Sovvenzioni, contributi, sussidi

Attività sensibili	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni	- Ad oggi non sono presenti sponsorizzazioni passive, contributi erogati e sovvenzioni elargite	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

Processo sensibile: Gestione finanziaria

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 61	di 72

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Gestione dei pagamenti e della tesoreria	- pagamenti in contanti limitati a spese minute inferiori ad euro 300 che sarà oggetto del controllo da parte del revisore unico - pagamenti tramite home banking o RID delle restanti spese. Verifiche campionaria da parte del revisore unico.	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Gestione delle giacenze di cassa (presso gli uffici)	- La cassa è gestita presso gli uffici aziendali e sarà oggetto di controllo da parte del revisore unico.	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

Processo sensibile: Affari legali e contenzioso

Sub-Processo sensibile	Descrizione del controllo preventivo in uso	Indicatore a)	Indicatore b)	Indicatore c)	Indicatore d)	Rating rischio
Gestione del contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale	- Non ci sono contenziosi legali	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio2025	
		Pag. 62	di 72

9. PARTE SPECIALE B: LE MISURE SPECIFICHE DI FRONTEGGIAMENTO DEL RISCHIO

A seguito dell'analisi del rischio, per i processi che presentano un valore di esposizione al rischio più elevato sono state ipotizzate una serie di misure specifiche di fronteggiamento.

Processo sensibile: Gestione del personale

2) È obbligatorio richiedere un'autorizzazione all'Amministratore Unico per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali.

- Responsabile: Dipendente (richiesta autorizzazione) / Amministratore Unico (rilascio autorizzazione).
- Tempistica: ad evento.

Processo sensibile: Consulenze

1) Predisposizione di un regolamento integrato sugli affidamenti di beni e servizi.

- Responsabile: Amministratore Unico.
- Tempistica: ad esito dell'iter che sta dietro la revisione organica della legislazione in materia di appalti pubblici.

Processo sensibile: Omaggi

1) Divieto di erogare omaggi di valore unitario superiore a 50 euro e di ricevere omaggi di qualsiasi valore.

- Responsabile: Amministratore Unico – Dipendenti.
- Tempistica: ad evento.

Processo sensibile: Acquisto di mezzi, pezzi di ricambio e altri beni e servizi

1) Predisposizione di un regolamento integrato sugli affidamenti di beni e servizi

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 63	di 72

- Responsabile: Amministratore Unico.
- Tempistica: ad esito dell'iter che sta dietro la revisione organica della legislazione in materia di appalti pubblici

10. PARTE SPECIALE C: MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

Il sistema di controllo finalizzato a prevenire la corruzione comprende inoltre il monitoraggio sul rispetto dei termini delle misure previste dal Piano, che consiste nella verifica periodica da parte del RPCT sull'attuazione delle misure previste nel presente Piano al fine di monitorare il rispetto dei tempi programmati.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà svolgere i controlli sulle misure generali del piano e su quelle specifiche previste nella Parte speciale B).

Le verifiche dovranno essere verbalizzate e i relativi verbali dovranno essere conservati presso la sede sociale, congiuntamente con la documentazione acquisita e le carte di lavoro prodotte nel corso delle verifiche.

Le misure a carattere generale dovranno essere verificate con l'ausilio degli indicatori e con la frequenza minima di seguito indicati:

- Trasparenza: verifica del rispetto degli adempimenti sulla trasparenza con cadenza almeno semestrale.
- Sistema dei controlli: il RPCT dovrà incontrare almeno mensilmente l'Amministratore Unico per analizzare i controlli svolti, i risultati delle verifiche e il piano di attività.
- Whistleblowing: il RPCT dovrà verificare, con frequenza almeno settimanale, le segnalazioni eventualmente ricevute all'indirizzo di posta elettronica appositamente istituito o presso la cassetta delle segnalazioni. Il RPCT dovrà inoltre verificare, con frequenza almeno semestrale, che la cassetta per le segnalazioni sia accessibile anche a privati cittadini.
- Formazione e comunicazione del Piano: il RPCT dovrà verificare l'efficacia della formazione.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 64	di 72

- Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali: il RPCT dovrà ottenere dall'Amministratore Unico una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità.
- Verifica su incarichi assegnati a dipendenti pubblici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: il RPCT dovrà svolgere la verifica sui dipendenti assunti, entro 30 giorni dalla loro assunzione. Nell'ambito delle verifiche sulle consulenze, dovrà inoltre verificare che non sussistano le condizioni di incompatibilità sopra richiamate.
- Conferimento e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali: il RPCT dovrà verificare, con cadenza semestrale, se sono state inoltrate all'Amministratore Unico richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali.
- Operazioni in conflitto di interesse che riguardino singoli amministratori: il RPCT dovrà verificare che siano rispettate le condizioni di cui all'art. 2391 c.c., ovvero: che *“L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione”*.
- Operazioni in conflitto di interesse che riguardino singoli responsabili, di cui il RPCT sia venuto a conoscenza: quest'ultimo dovrà verificare che il Responsabile interessato ne abbia dato comunicazione, si sia astenuto dal prendere ogni decisione, e che la decisione in merito sia stata presa da altro soggetto.

Le misure specifiche dovranno essere verificate con l'ausilio degli indicatori e con la frequenza minima di seguito indicati, distinti per processo sensibile.

Processo sensibile: Gestione del personale

- Controllo a campione della corretta gestione delle presenze. In particolare, verifica che settimanalmente sia predisposto il programma orario da parte del Coordinatore.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 65	di 72

Processo sensibile: Consulenze

- Verifica sul processo di affidamento di consulenze (compresa l'effettiva erogazione del servizio pagato) e sulle spese unitarie relative alle singole consulenze sulla base di un report dell'ufficio amministrativo.
 - Tempistica: su base semestrale.

Processi sensibile: Utilizzo dei beni aziendali e del carburante

- Controllo totalitario delle fatture, al fine di rilevare eventuali non inerENZE delle spese e le anomalie di importo rispetto alla spesa media sostenuta in passato.
 - Tempistica: su base mensile.

Processo sensibile: Acquisti

- Verifica a campione sul processo di acquisto (compresa l'effettiva entrata merce) e sui pagamenti effettuati ai fornitori.
- Tempistica: su base semestrale

11. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il presente documento definisce le linee guida per permettere ad Amicobus di ottemperare alle disposizioni contenute nella Legge 190/2012 derubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel D. Lgs. 33/2013 riguardante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (così come modificati dal D. Lgs. 97/2016) e nelle delibere adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia di Trasparenza, in particolare la n. 1134/2017 sostituita per la parte sui contratti pubblici dall'ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI E INTEGRATA CON LE SPECIFICHE CONTENUTE NELLA DELIBERA ANAC N. 495 DEL 25 SETTEMBRE 2024, previa verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 66	di 72

Il D. Lgs. 175/2016 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» oltre a prevedere, in via generale, che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del D. Lgs. 33/2013, introduce all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali, in caso di violazione, estende l'applicazione di specifiche sanzioni contenute nel D. Lgs. 33/2013.

In particolare, la Società è tenuta:

- Alla pubblicazione dei dati sopra indicati;
- Alla realizzazione della sezione “Società trasparente” nel proprio sito internet;
- Alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- All'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito (c.d. accesso civico);
- All'adozione e all'aggiornamento del presente Programma triennale per la trasparenza.

Tale Programma sistematizza le seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti gli uffici dell'ente e i relativi responsabili:

- Iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- la Definizione di misure, modi e iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- la Definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3, D. Lgs. 33/2013;
- la Definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) ha la finalità di disciplinare i seguenti aspetti:

- il contenuto e la tipologia di dati e di informazioni da pubblicare;
- le modalità di pubblicazione on line dei dati;
- le iniziative adottate per diffondere nell'organizzazione la conoscenza del PTTI;

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 67	di 72

- le modalità programmatiche per gli adempimenti degli obblighi normativi;
- disciplinare lo strumento dell'accesso civico.

Per ottemperare alle norme suddette, la società ha costituito nel proprio sito Internet www.amicobuscascina.it, una sezione denominata "Società Trasparente" in cui sono pubblicate le informazioni richieste dalle norme in questione e dalle Delibere dell'ANAC. In ottemperanza alle Linee Guida definite dall'ANAC per la predisposizione del PTTI questa sezione del sito internet è raggiungibile tramite link dall'home page per favorire l'accesso e la consultazione da parte di chiunque interessato.

11.1. Ambito di applicazione

Sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 33/2013, della L. 190/2012 (così come modificati dal D. Lgs. 97/2016) e delle specificazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, alle società in controllo pubblico, quale Amicobus, si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, "*in quanto compatibile*".

11.2. I soggetti responsabili

I Soggetti e le Unità Organizzative direttamente coinvolte nell'attuazione delle disposizioni del presente Programma per la trasparenza sono costituiti da:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, identificato con l'A.U.;

11.3. Informazioni soggette alla pubblicazione

In allegato è riportata la griglia degli adempimenti in materia di trasparenza così come stabiliti nella Delibera ANAC n. 1134/2017 sostituita per la parte sui contratti pubblici dall'ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E che riporta:

- il riferimento normativo;
- la sezione (e sotto-sezione) del sito internet di Amicobus in cui è pubblicata l'informazione;

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 68	di 72

- i contenuti degli obblighi;
- la periodicità dell'aggiornamento;

Il RPCT si occupa della pubblicazione dei dati. Rimangono ferme le competenze dei singoli Responsabili di ufficio, nel caso di specie non presenti, relativamente all'adempimento di pubblicazione previsto dalle normative vigenti. Ciascuno di questi dovrà trasmettere al soggetto indicato per la pubblicazione dei dati, tutte le informazioni di sua competenza utili e necessarie al corretto adempimento dei predetti compiti.

I dati saranno pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, attenendosi al principio di tempestività ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela.

In particolare, è stabilito quanto segue in conformità a quanto previsto nel documento, “*Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013*” allegato 4 alla Delibera ANAC n. 495/2024, contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

A. I requisiti di qualità del dato

1. **INTEGRITÀ:** il dato non deve essere parziale.
2. **COMPLETEZZA:** la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.
3. **TEMPESTIVITÀ:** le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 69	di 72

4. **COSTANTE AGGIORNAMENTO:** il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione “Amministrazione trasparente”, le amministrazioni indicano la data di aggiornamento.
5. **SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE:** il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni.
6. **COMPENSIBILITÀ:** il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto.
7. **OMOGENEITÀ:** il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d’uso dell’amministrazione che lo detiene.
8. **FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITÀ:** il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell’art. 1, co. 1, lett. l-bis) e l-ter) del d.lgs. n. 82/2005 “Codice dell’amministrazione digitale” e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all’interno della sezione «Amministrazione trasparente»
9. **CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE:** occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all’originale; qualora il dato sia alimentato dai contenuti di atti o documenti, è necessario che non ne sia alterata la sostanza.
10. **INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA:** qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte.
11. **RISERVATEZZA:** la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

B. Le procedure di validazione

La validazione costituisce un presupposto necessario per la pubblicazione dei dati ed è propedeutica alla loro diffusione. Essa viene definita come “un processo che assicura la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con una serie di caratteristiche qualitative”.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 70	di 72

Lo scopo principale della validazione dei dati è quello di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi mediante una sistematica attività di verifica che ne precede la diffusione, avuto riguardo alla comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare.

Per la procedura di validazione, occorre indicare un soggetto che abbia adeguate competenze e conoscenze. In azienda sono stati individuati a questo scopo i referenti per l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

La validazione è svolta nel rispetto dei requisiti di qualità come specificati al capitolo precedente dedicato ai requisiti di qualità del dato.

Qualora i dati da pubblicare risultino in tutto o in parte non conformi e/o non rispettosi dei requisiti di qualità, il responsabile della validazione segnala al RPCT che il dato:

- a) è pubblicabile provvisoriamente, in quanto le difformità rilevate sono lievi e sarà sostituito non appena disponibili dati conformi;
- b) non è pubblicabile, in quanto le difformità sono macroscopiche.

Di tali segnalazioni il RPCT tiene conto nel monitoraggio della sezione "Amministrazione trasparente".

Nel caso di specie, in mancanza di responsabili di servizio preposti alla elaborazione di dati da pubblicare, non risulta possibile per ragioni organizzative individuare un soggetto per la validazione e questa viene di fatto assicurata direttamente dal RPCT che provvede alla elaborazione e alla pubblicazione dei dati stessi.

C. I controlli, anche sostitutivi

Il controllo, inteso come monitoraggio sulla pubblicazione dei dati, consente di verificare la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza al fine di intraprendere le adeguate iniziative e porre in atto i necessari rimedi in caso di inadempimento.

Il L'RPCT almeno due volte l'anno verifica l'efficace assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione impartendo istruzioni al personale incaricato del caricamento affinché provveda con le eventuali azioni correttive. Annualmente, o semestralmente a seconda degli obblighi definiti da

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio 2025	
		Pag. 71	di 72

ANAC, ai fini dell'attestazione dell'assolvimento dei citati obblighi di pubblicazione l'organo con funzioni analoghe all'OIV e nel caso di specie l'OdV, verifica la conformità della sezione agli obiettivi di contenuto e temporali contenuti **nell'Allegato 1**.

AMICOBUS CASCINA S.R.L. SOCIETÀ UNIPERSONALE	<i>PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2025-2027</i>	Approvazione 21 gennaio2025	
		Pag. 72	di 72

11.4. Criteri generali di pubblicazione

La pubblicazione delle informazioni riportate nei paragrafi precedenti avviene all'interno del sito web istituzionale di Amicobus, www.amicobuscascina.it, alla sezione denominata "Società trasparente". I contenuti di tale sezione non potranno essere soggetti a restrizioni relativamente ai motori di ricerca.

Le informazioni e i dati saranno pubblicati in formato aperto, dove per formati di dati aperti di devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari (es. excel, pdf elaborabile) a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

I dati rimarranno pubblicati per un periodo di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.